

VALPOLICELLA. Lo scultore Nicola Beber ha preparato i bozzetti della statua che renderà omaggio allo scrittore

Un busto ricorderà la fantasia di Salgari

Pozzani (Negrar) pronto a creare una commissione per premiare le eccellenze culturali del territorio

Emilio Salgari, illustre figlio della Valpolicella, merita almeno una statua nei luoghi dove visse. Così il pittore-scultore Nicola Beber, che ha all'attivo diverse opere e premi, sta realizzando un busto dello scrittore da regalare a Negrar. «Proprio per ricordare e dare lustro alla veronesità e a un suo esponente di spicco ho preparato dei bozzetti», spiega Beber. «Il busto di 50 centimetri, che lo rappresenta con il cappello, i baffi e l'immane sigaro, sarà poggiato su un basamento di marmo di Verona».

Non mancheranno vele come pagine, carte e strumenti nautici, mappamondi e riferimenti a Negrar, dove inventò le avventure e nacquero gli eroi dei romanzi.

«Sono diversi i veronesi conosciuti nel mondo e non in patria, che meritano riconoscimenti, come Enrico Bernardi, inventore del motore a scoppio, anche lui nato a Verona e morto a Torino, come Salgari, nei primi decenni dello scorso secolo», continua lo scultore.

Ora si cercano i fondi per il materiale che servirà per realizzare il busto, poche migliaia di euro in tutto. Entusiasta l'assessore alla cultura di Negrar, Gianni Pozzani: «E' giusto valorizzare quello che può essere espressione della nostra storia, e Salgari lo è, il letterato italiano più conosciuto al mondo. Dovremmo essere riconoscenti a questa figura, anche se non è mai andato fuori dalla sua terra, ha trasmesso sogni nati da una fantasia infinita; non ha raccontato solo avventure, ma ha presentato storie immortali di amori e di riscatto civile». L'assessore intende costituire a breve una commissione per premiare le eccellenze culturali, sportive ed economiche del territorio. «Salgari ben si inserisce in questo progetto, perché è un patrimonio, che garantisce un ritorno economico e turistico se ben valorizzato e pubblicizzato».

Infatti, nonostante Salgari sia il quarto scrittore letto e conosciuto al mondo e il primo italiano in assoluto (Manzoni è decimo), tuttavia in Italia la fama dell'autore di avventure è nell'ombra.

Nonostante concorsi e comitati intitolati al suo nome, nella stessa Valpolicella molti non sanno che le origini di Salgari e dei protagonisti fantasiosi dei suoi romanzi vanno ricercate tra il progno e i campi di Negrar.

Ma le storie più belle su Emilio Salgari le conosce un personaggio che della Valpolicella conosce vita, morte e miracoli e che sposò una Emilia Salgari, il professor Francesco Quintarelli. «Il mondo immaginario che si trova nei romanzi salgariani è stato partorito a Negrar, dove lo scrittore fu messo a balia appena nato e dove visse tutta la sua gioventù».

Altro grande studioso e conoscitore di Salgari è il professor Claudio Gallo, bibliotecario alla Civica di Verona. «Salgari è un autore di culto nei Paesi di lingua spagnola e portoghese: non c'è scrittore sudamericano che non lo abbia letto. Tutto ciò aiuta a capire la recente piccola fortuna dello scrittore d'avventure negli Stati Uniti, dove il narratore veronese inizia lentamente ad essere presente nelle biblioteche».G.G.

